

Karl Marx

La pace

«New-York Daily Tribune» n. 5698
28 luglio 1859^a
editoriale

Dalle notizie ricevute a mezzo dell'«Europa» sembra che la Confederazione italiana, annunciata da Napoleone III come uno dei pilastri su cui dovrebbe poggiare la pace con Francesco Giuseppe, sia cosa quanto mai vaga e precaria. Finora si tratta semplicemente di un progetto, cui l'Austria ha dato il suo consenso, ma che deve ancora essere sottoposto ai governi italiani. Sembra che neppure la Sardegna, il cui re, tra l'altro, non è stato neanche consultato nella conclusione della pace, abbia acconsentito ad entrare a farne parte, benché naturalmente il re debba fare ciò che gli ordinano di fare; mentre corre voce che il papa, proposto come capo onorario della federazione, abbia scritto a Luigi Napoleone che invocherà la protezione delle potenze cattoliche, rifugio problematico, invero, proprio in questo momento in cui egli vuol essere protetto contro la Francia.¹ In quanto ai monarchi della Toscana, di Modena e di Parma, recentemente banditi dai loro paesi, sembra che debbano essere rimessi sui loro troni; in tal caso, essi saranno indubbiamente pronti ad entrare a far parte di qualsiasi confederazione venga loro imposta. Soltanto del re di Napoli^b, oggi unico sovrano indipendente d'Italia, non sappiamo nulla; e non è impossibile che egli rifiuti categoricamente. Cosicché c'è da chiedersi ancora se vi sarà o no una federazione, e tanto più c'è da chiedersi come essa sarà, ammesso che si giunga a costituirla.

Importante è il fatto, ora accertato per la prima volta, che l'Austria conserva tutte e quattro le grandi fortezze² dal momento che il Mincio è diventato il confine occidentale dei suoi territori. Così l'Austria tiene ancora nelle sue mani le chiavi dell'Italia settentrionale e può approfittare di qualsiasi circostanza favorevole per riconquistare quello che ha dovuto testé abbandonare. Questo fatto dimostra già da solo che è completamente infondata la pretesa di Napoleone di aver virtualmente raggiunto il suo scopo di cacciare l'Austria dall'Italia. In realtà,

^a Scritto il 15 luglio. — ^b Francesco II.